

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO - PARROCCHIA DI MONTAIONE

ANNO 19° - N° 833

Domenica 09 aprile 2017

Domenica delle Palme

"Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

Con la processione delle Palme (sostituite da rametti di ulivo) si vuole ricordare l'esultanza e la gioia del popolo alla venuta di Gesù Cristo in Gerusalemme per festeggiare la pasqua ebraica. Lunedì inizierà la settimana Santa che culminerà con la Resurrezione di Nostro Signore nella domenica di Pasqua. Qui riportiamo l'originale Vangelo della domenica delle Palme.

Dal Vangelo secondo Matteo

DOMENICA DELLE PALME (Mt 21, 1-11)

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma». I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».



18 - "La sapienza nella Bibbia"



La strada dei giusti è come la luce dell'alba
che aumenta lo splendore fino al meriggio.
I tuoi occhi guardino retti, in questa luce
e le tue pupille mirino dritte davanti a te.

Proverbi 4, 18 e 25



SESSANT'ANNI FRA GLI AFGHANI

Kabul, 24 – Dopo sessant'anni al servizio dei bisognosi hanno dovuto lasciare Kabul. Si tratta delle Piccole sorelle di Gesù che sono rimaste al fianco degli afghani più poveri fino a quando hanno potuto, e ora la loro esperienza è finita a causa della mancanza di vocazioni. "Le Piccole sorelle di Gesù erano afgane fra gli afghani. Per tutti questi anni – ha raccontato Padre Giuseppe Moretti, per 18 anni a Kabul come cappellano – non hanno mai lasciato la capitale: non durante l'occupazione sovietica, non sotto i talebani e neanche durante i bombardamenti".

Per Padre Moretti, a colpire era il loro modo di stare vicini ai bisognosi, "nel silenzio". Anche con l'arrivo della Nato nel 2002, "hanno sempre rifiutato con gentilezza tutte le interviste. Non solo per non essere prese di mira o considerate spie, ma proprio per via della loro dedizione e riserbo. Tante donne si sono rivolte a loro, in cerca di appoggio, consolazione e forza, e hanno sempre tenuto riservato le loro storie".

Le suore, ha riferito il sacerdote, "parlavano la lingua farsi, vivevano come afgane, dormendo su un tappeto a terra e indossando gli abiti tradizionali". Per questo le sorelle erano amate e stimate dalla comunità, tanto che negli ultimi anni avevano ottenuto la cittadinanza afgana. E "scherzavano dicendo che non è vero che non esiste più un afgano cristiano". Le consorelle erano rispettate anche dai talebani: "Nel 1993 andavano tutti i venerdì nella cappella dell'ambasciata a pregare, nonostante che fosse chiusa per colpa della guerra civile. I talebani sapevano chi erano, ma le hanno sempre lasciate entrare. Sulla facciata della cappella c'è una croce ben visibile. La sede centrale della polizia religiosa era proprio lì vicino. Avrebbero potuto distruggere la cappella, ma non l'hanno fatto".

L'esperienza delle piccole sorelle di Gesù è finita nel febbraio scorso con la partenza delle ultime due religiose, Marianne e Catherine. "La loro – conclude padre Moretti – è una storia a cui dobbiamo guardare".

Da "L'Osservatore romano" del 27/03/2017

14 aprile 1861

Viene inaugurato, a Montaione, l'Ufficio postale.



Gerusalemme

Ho pianto fino a non poter più piangere,
 ho pregato finché le candele si sono consumate,
 mi sono prosternato fino a non potermi più inginocchiare.
 Ho cercato in te Mohammed e Gesù,
 Gerusalemme profumo dei profeti,
 cammino più breve fra terra e cielo!
 Gerusalemme faro delle leggi,
 bambino dalle dita bruciate:
 tristi sono i tuoi occhi, città della Vergine,
 oasi ombreggiata dove passa il Profeta.
 Tristi sono le pietre delle strade,
 tristi i minareti delle moschee.
 Gerusalemme, bella velata di nero,
 chi suonerà le campane nella chiesa della Resurrezione
 all'alba della domenica?
 Chi porterà ai bambini giocattoli
 la notte di Natale?
 Gerusalemme, mia città,
 Gerusalemme, mia amata!
 Domani ... domani ... fiorirà il limone,
 gioiranno le spighe verdi e gli olivi
 al sorriso delle fontane
 e le colombe dell'esilio ritorneranno
 ai loro puri nidi,
 i bambini torneranno ai loro giochi,
 i figli ritroveranno i loro padri
 sulle colline fiorite.
 O mio paese, o terra della pace, paese dell'olivo.

Nizart Qabbani (poeta arabo)

SETTIMANA SANTA: ORARI DELLE CELEBRAZIONI**RICORDANDO**

Sabato 08, ore 18 (parr.le)
deff. Lorena Maltinti, Giuseppe
Frediani, Cesarina Arrighi e
Paolo Maltinti.

Domenica 09, ore 10 (V.S.)
def. Rosanna Meoli Calvani
(Misericordia).
ore 11,30 (parr.le)
per il Popolo.

Lunedì 10, ore 17,30 (V.S.)
def. Rosanna Meoli.
ore 18 (parr.le)

Martedì 11, ore 17,30 (V.S.)
def Lino Pazzelli
ore 18 (parr.le)

Mercoledì 12, ore 9 (parr.le)
def. Averardo Conforti.

Giovedì SANTO 13, ore 16,30 (V.S.)
• ore 17,30 (parr.le)
"IN COENA DOMINI"
(nella cena del Signore).
• ore 21,30-22,30 (parr.le)
VEGLIA di adorazione

- Per un cibo che ci fa crescere, che
è di tutti, che deve essere recuperato
e condiviso, che crea relazione.

Venerdì SANTO 14, ore 17,30 (parr.le)
CELEBRAZIONE della Parola
ore 21,30: PROCESSIONE

Sabato SANTO 15,
ore 22,30: **VEGLIA PASQUALE e**
MESSA per il Popolo.

Domenica di PASQUA 16, ore 10 (V.S.)
Per il Popolo.
ore 11,30 (parr.le) per il Popolo.
ore 18 (parr.le) per il Popolo.

Lunedì di Pasqua 17, ore 10 (V.S.)
ore 11,30 (parr.le)

**Per la celebrazione della CONFESSIONE**

Lunedì Santo: a Villa Serena e nella parr.le
prima e dopo la Messa.
dalle 16,30 alle 19,30

Martedì Santo: a Villa Serena e nella parr.le
prima e dopo la Messa.
dalle 16,30 alle 19

Mercoledì Santo nella parrocchiale
dalle 9,30 alle 12

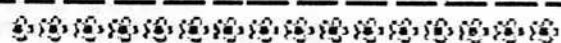
Giovedì Santo nella parrocchiale
dalle 9,30 alle 12

Venerdì Santo nella parrocchiale
dalle 9,30 alle 12
e dalle 15 alle 17

Sabato Santo nella parrocchiale
dalle 9 alle 12;
dalle 15 alle 19.

Sarebbe un bel segno di unione che potesse
partecipare ai Sacramenti pasquali anche chi
è impedito di recarsi in chiesa.

Si chiede solo che siano segnalati
coloro che desiderano la Comunione.

**CONDOGLIANZE**

*La comunità è vicina al dolore dei familiari e
amici di Asmara Lenzi*

"Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in
me anche se è morto vivrà" (Gv 1,25)



Sarò anche grande ma
io l'uovo di Pasqua lo
pretendo CHIARO!!!

